

16. L'età delle Streghe: Riforma e Controriforma



Nella notte, una donna con un lungo cappello nero prepara una pozione dentro un calderone. Poco dopo sale su una scopa e vola nel cielo, forse diretta a un incontro segreto con altre streghe. È la strega che tutti conosciamo. L'abbiamo incontrata nelle fiabe, nei film, ad Halloween e magari anche nelle leggende del luogo in cui viviamo. C'è solo un problema: quelle streghe non sono mai esistite. Eppure, tra il Cinquecento e il Seicento, migliaia di persone furono davvero accusate di essere streghe. Furono interrogate, processate e, in molti casi, torturate e condannate a morte. Come si può dare la caccia a qualcosa che non esiste? Per capirlo dobbiamo entrare in un'Europa attraversata da paure profonde e violenti conflitti religiosi, l'Europa della Riforma protestante, con cui il Cristianesimo occidentale si divise tra cattolici ed evangelici.

16.1 IL PERSONAGGIO: LA STREGA

La **strega** è una figura antichissima. Esistono leggende sulle streghe di secoli e secoli in Europa, ma è tra il Cinquecento e il Seicento che la Chiesa inizia a cercarle per ucciderle. Si diffondono le accuse, soprattutto verso le donne, di praticare la **stregoneria**, cioè di utilizzare poteri magici e, di avere rapporti con il diavolo. Sono soprattutto le donne ad essere accusate di stregoneria. La strega diventa così il simbolo dell'inizio dell'età moderna. Hai letto che il Medioevo era visto come un'epoca di superstizioni mentre l'età moderna sarebbe stata l'inizio di un mondo più razionale. Ma è proprio con l'età moderna che inizia la grande caccia alle streghe. Come mai?

In quegli stessi decenni l'Europa cristiana aveva vissuto una grande divisione, con la nascita delle Chiese evangeliche in molti paesi cattolici. Cattolici ed evangelici erano in conflitto su molti aspetti della fede cristiana e cercavano di decidere, con precisione, quali comportamenti fossero cristiani e quali no. Per questo motivo entrambe le Chiese iniziarono a combattere pratiche magiche, superstizioni e credenze popolari perché erano viste come nemici della religione cristiana.

Si diffonde l'idea, anche tra gli uomini di Chiesa, che le streghe non siano semplicemente persone capaci di compiere magie, ma membri di una **setta segreta** dedita al culto del **diavolo**. Si racconta che volino di notte, pratichino magie e partecipino al **sabba**, il presunto raduno notturno delle streghe, accompagnato da riti e banchetti demoniaci. Queste storie nascono dall'unione di **credenze popolari**, antichi riti e superstizioni diverse, raccolte poco alla volta in un'unica immagine: quella della **strega eretica**, considerata nemica della religione cristiana perché alleata del diavolo. Gli **inquisitori**, incaricati dai tribunali dell'Inquisizione cattolica di indagare soprattutto sui casi di **eresia** (idee religiose contrarie agli insegnamenti ufficiali della Chiesa), iniziano così a cercare e processare le presunte streghe.

Le persone accusate vengono interrogate e, in alcuni processi, sottoposte a **tortura**, cioè all'uso della sofferenza fisica per ottenere informazioni o confessioni. Sotto una simile pressione, una persona può finire per confessare ciò che i giudici vogliono sentirsi dire. Può ammettere di avere partecipato al sabba, di avere incontrato il diavolo e perfino indicare altre presunte streghe, pur di porre fine alla tortura. **Durante una confessione, una donna può accusare altre donne di essere streghe e le accuse possono generare altri processi.** La paura alimenta altra paura.

La strega è il simbolo di chi appare **diverso** e quindi pericoloso. In una società attraversata da forti contrasti religiosi, cresce infatti il tentativo della Chiesa e degli Stati di controllare il comportamento delle persone. La caccia alle streghe terminò quando, nel 1700, le persone praticamente smisero di crederci, come avrebbe detto il filosofo francese Voltaire: «**Le streghe hanno smesso di esistere quando noi abbiamo smesso di bruciarle**».

La **strega** è un vero e proprio simbolo della prima età moderna e di come le persone si sentivano in quel periodo: con la costante paura di sbagliare e di essere condannati dalla Chiesa.

16.2 PAROLA CHIAVE: PURGATORIO

Una montagna altissima si alza in mezzo all'oceano. Le anime avanzano lentamente verso la cima, fermandosi per liberarsi dei peccati commessi durante la vita. In alto le aspetta il paradiso. È così che **Dante Alighieri immagina il purgatorio** nella *Divina Commedia*. Ma Dante non inventò quell'idea: rese solo famosa un'idea che si stava diffondendo nell'Europa medievale.

Hai quindi già incontrato il **purgatorio** parlando di Dante. Puoi immaginarlo come un luogo dell'aldilà che si trova metà **tra inferno e paradiso**. Secondo il Cattolicesimo, qui si purificano le anime di chi è destinato al paradiso, ma deve ancora liberarsi dalle conseguenze dei peccati commessi durante la vita. L'idea del purgatorio si affermò durante il **Basso Medioevo** (gli ultimi secoli dell'età medievale).

Per gli uomini e le donne del Medioevo, il destino dell'anima era una forte preoccupazione. Molti cattolici credevano che le proprie azioni potessero influire sul futuro nell'aldilà. Per questo **pregavano, facevano donazioni e si pentivano dei peccati** nella speranza di ottenere la salvezza e ridurre le pene da affrontare dopo la morte.

Il problema era che, tra la fine del Medioevo e l'inizio del Cinquecento, la Chiesa non sembrava interessarsi molto della salvezza delle anime. I **papi rinascimentali** erano guide religiose, ma governavano anche lo **Stato della Chiesa**, cioè i territori dell'Italia centrale sottoposti direttamente al papa. Per questo si comportavano spesso come gli altri principi italiani: stringevano alleanze, combattevano guerre, proteggevano artisti e cercavano di aumentare il prestigio della propria famiglia e della propria corte.

Sisto IV, per esempio, governò Roma come un signore del Rinascimento e diede il proprio nome alla **Cappella Sistina**, che sarebbe poi diventata celebre soprattutto per gli affreschi di Michelangelo. **Alessandro VI Borgia** divenne famoso per i figli, le ambizioni familiari e gli scandali che accompagnarono il suo periodo da papa, in un'epoca in cui l'obbligo del **celibato ecclesiastico** (il divieto per i sacerdoti di sposarsi) era non sempre rispettato.

Poi arrivò **Giulio II**, passato alla storia come il **"papa guerriero"**. Partecipò direttamente alle guerre combattute per rafforzare lo Stato della Chiesa e accompagnò le sue truppe anche in guerra. Allo stesso tempo chiamò a Roma alcuni dei più grandi artisti del Rinascimento, come **Bramante, Raffaello e Michelangelo**, e avviò la costruzione della nuova Basilica di San Pietro. Dopo di lui divenne papa **Leone X**, della potente famiglia fiorentina dei Medici. Raffinato, amante dell'arte, delle feste e del lusso, per cui spese tantissimo denaro.

All'inizio del Cinquecento, quindi, il papa aveva sia **un potere spirituale sia un potere politico**. Sempre più persone accusavano gli uomini di Chiesa di preoccuparsi **più del denaro e del potere che della fede**. Uno degli strumenti utilizzati dalla Chiesa per raccogliere denaro era quello delle **indulgenze**. Un'indulgenza era **la remissione, totale o parziale, della pena temporale dovuta per peccati già perdonati**. Detto in modo più semplice: secondo il Cattolicesimo, la Chiesa poteva ridurre la pena che l'anima doveva scontare in purgatorio per i propri peccati. Potremmo dire che era un modo per **"accorciare la fila" del purgatorio**.

Le indulgenze, però, non erano nate nel Cinquecento. Durante le **Crociate**, la Chiesa aveva promesso la remissione dei peccati a chi partiva per combattere in Terrasanta. In seguito, questo veniva concesso anche a chi non poteva partire personalmente ma contribuiva con il proprio denaro. Col tempo le indulgenze vennero collegate a molte altre opere considerate utili alla comunità cristiana e le offerte raccolte potevano servire a finanziare

ospedali, ponti, chiese e altre opere pubbliche.

Dietro questo sistema c'era anche un'idea religiosa precisa: i santi, avendo più virtù di quanto servisse per salvarsi, lasciavano in eredità il loro eccesso di bontà che il papa poteva distribuire ai fedeli cattolici attraverso le indulgenze. Restava però un dubbio al riguardo: **fino a dove arrivava il potere del papa?** Poteva intervenire soltanto sulle pene dei vivi oppure anche su quelle delle anime che si trovavano già in purgatorio?

Nel **1476**, papa **Sisto IV** riconobbe la possibilità di ottenere indulgenze **anche per le anime dei defunti**. La novità ebbe conseguenze enormi. Un fedele poteva ora compiere un'opera religiosa o fare un'offerta non soltanto pensando alla propria anima, ma anche a quella di un padre, di una madre o di un altro familiare morto. Sempre più uomini di chiesa predicavano la possibilità di ottenere l'indulgenza donando denaro alla Chiesa, e così aumentarono le donazioni dei fedeli.

All'inizio del Cinquecento, una parte di questo denaro fu destinata anche alla grandiosa **ricostruzione della Basilica di San Pietro a Roma**. Ma sempre più persone iniziarono a criticare la Chiesa, convinti che stesse dando troppa importanza al denaro. Tra coloro che protestarono c'era un monaco tedesco di nome **Martin Lutero**, responsabile della più grande divisione della Chiesa cristiana.

16.3 DOVE E QUANDO: WITTENBERG, 1517

È l'autunno del 1517. A Wittenberg, una piccola città della Germania attraversata dall'Elba, in un'università insegna un monaco e professore destinato a cambiare la storia d'Europa: **Martin Lutero**. La data importante è il **31 ottobre 1517**. Per alcuni storici, proprio il 1517 può essere considerato uno dei possibili inizi dell'età **moderna**. Secondo una tradizione nata alcuni anni dopo, Martin Lutero avrebbe affisso quel giorno sulla porta della chiesa del castello di Wittenberg di **95 tesi**, cioè 95 affermazioni sulla Chiesa da discutere pubblicamente. Non abbiamo prove certe che sia successo davvero così, ma sappiamo però che Lutero scrisse le 95 tesi e le inviò all'arcivescovo **Alberto di Brandeburgo**, dichiarandosi pronto a sostenerle in una discussione pubblica. Quel gesto avrebbe portato alla **divisione della Chiesa occidentale** e una parte dei cristiani avrebbe smesso di riconoscere il ruolo del papa. Nell'Europa occidentale si formarono così due grandi aree religiose: a **sud rimaneva il cattolicesimo**, mentre molte regioni del **nord divennero protestanti**, che forse conosci meglio col nome di **evangelici**. Ma chi sono di preciso questi **protestanti**?

Lutero era un **monaco agostiniano tedesco**, si dedicò allo studio della Bibbia, e divenne professore all'Università di Wittenberg, fondata per volontà dell'**elettore di Sassonia** (uno dei principi tedeschi del Sacro Romano Impero). Qui teneva corsi dedicati alla lettura e all'interpretazione dei libri della Bibbia.

Al centro delle sue riflessioni c'era soprattutto una domanda: **come può l'essere umano ottenere la salvezza?** Lutero rifletteva continuamente sul peccato e sul perdono dei peccati da parte di Dio. Come monaco aveva scelto una vita basata su **povertà, castità e obbedienza**, considerati la strada ideale per finire in Paradiso. Eppure, tutto questo non gli dava pace, perché Lutero continuava a sentire un grande senso di colpa e dalla paura di non essere degno del Paradiso.

Arriviamo al 1517. Martin Lutero seppe della predicazione delle indulgenze e decise, quindi, di criticarle scrivendo le **95 tesi**. La discussione sul tema doveva riguardare solo il mondo universitario, ma Papa **Leone X** venne a saperlo e arrivò a minacciarlo di **scomunica** (l'esclusione dalla comunità della Chiesa). Lutero rispose con un gesto clamoroso: **bruciò pubblicamente** il documento ufficiale con cui il papa gli ordinava di smettere di diffondere le sue idee. Ma quali erano di preciso?

Secondo Lutero, **la salvezza dell'anima dipende dalla fede in Dio e non dalle opere compiute dall'uomo**. Le buone azioni rimangono importanti nella vita cristiana, ma non possono essere considerate il mezzo con cui una persona ottiene la salvezza, cioè il Paradiso.

Da questa idea derivavano conseguenze profonde. Lutero sosteneva il **sacerdozio universale dei cristiani**, cioè l'idea che **tutti i cristiani, attraverso il battesimo, partecipino alla vita religiosa**. Non c'era bisogno di sacerdoti che gestissero la vita della Chiesa, perché tutti potevano farlo. Così lui criticava la distinzione tra **clero** (gli uomini di Chiesa) e **laici** (i fedeli che non appartengono al clero). Per Lutero non c'era bisogno del papa, che non era infallibile secondo lui, né del clero, né dei monaci, i cui giuramenti di **povertà, castità e obbedienza** non avevano alcun valore per ottenere la salvezza.

Per Lutero anche i **sacramenti** vennero ripensati. La Chiesa cattolica ne riconosce **sette: battesimo, eucaristia, confessione, cresima, matrimonio, ordinazione ed estrema unzione**. Lutero riconobbe come sacramenti istituiti da Cristo soltanto il **battesimo** e l'**eucaristia**, ossia la comunione.

C'era infine un'altra questione importante: la lettura e l'interpretazione della Bibbia. Nella Chiesa cattolica, oltre alla Bibbia, per capire il messaggio di Cristo, era fondamentale anche la **tradizione ecclesiastica**, cioè l'insieme degli insegnamenti elaborati nel tempo dalla Chiesa cattolica attraverso papi, concili e altri grandi uomini di Chiesa. Lutero affermò invece il principio della **sola Scriptura**, espressione latina che significa **“soltanto la Scrittura”**: solo la Bibbia andava seguita e la tradizione non aveva alcun valore. Tutto ciò che non era scritto nella Bibbia non andava seguito e non aveva senso crederci, come ad esempio i santi. La Chiesa di Roma non era l'unica a poter interpretare la Bibbia. Qualsiasi cristiano poteva e doveva leggere e interpretare da solo la Bibbia.

Anche se Lutero, almeno inizialmente, non pensava di fondare semplicemente una nuova Chiesa, perché il suo obiettivo era semplicemente **riformare il cristianesimo e ritornare alla purezza del Vangelo**, mettendo la Bibbia al centro della vita religiosa, da lui nacque un movimento di **riforma generale del cristianesimo, chiamato Riforma protestante**, che ebbe conseguenze enormi.

16.4 PAROLA CHIAVE: EVANGELICI

Anche prima di studiare la **Riforma protestante**, è probabile che tu abbia sentito parlare degli **evangelici**. Ma attenzione, perché c'è un errore molto comune: molti li chiamano “**evangelisti**”, ma **evangelici ed evangelisti non sono la stessa cosa**. Gli **evangelisti** sono, secondo la tradizione cristiana, gli autori dei quattro Vangeli: Matteo, Marco, Luca e Giovanni. Gli **evangelici**, invece, sono cristiani appartenenti alle diverse Chiese nate dalla **Riforma protestante** e dai suoi sviluppi successivi. Tra le differenze più grandi rispetto al cattolicesimo c'è il fatto che gli evangelici non venerano i **santi** e non gli rivolgono preghiere. Per questo, per esempio, non festeggiano l'onomastico. Oggi il termine **evangelico** è molto diffuso soprattutto negli **Stati Uniti**, mentre in Europa si usano spesso anche le parole **protestante** o **riformato**.

La **Riforma protestante**, infatti, non diede origine a una sola nuova Chiesa. Dalle idee di **Martin Lutero** nacquero diverse confessioni cristiane (**confessione** significa qui una particolare forma organizzata della religione cristiana). Queste Chiese condividevano alcune idee della Riforma di Lutero, ma interpretavano in modo diverso altri aspetti del Cristianesimo. Insieme alla **Chiesa luterana** nacquero così altre importanti Chiese protestanti.

Una delle prime fu la **Chiesa anglicana**, nata in **Inghilterra** durante il regno di **Enrico VIII**. In questo caso la separazione da Roma nacque da una questione politica. Enrico VIII era sposato con **Caterina d'Aragona**, ma dal loro matrimonio non era sopravvissuto all'infanzia nessun figlio maschio. L'unica figlia arrivata all'età adulta era **Maria**, mentre il re desiderava un erede maschio. Enrico chiese al papa, quindi, che il matrimonio fosse dichiarato nullo, ma il papa rifiutò. Lo scontro portò a una rottura definitiva tra papa e re Enrico VIII. Con l'**Atto di supremazia del 1534**, Enrico VIII si proclamò «**capo supremo della Chiesa d'Inghilterra**» e strappò al papa il controllo della Chiesa inglese. L'**arcivescovo di Canterbury**, allora **Thomas Cranmer**, divenne la principale carica religiosa inglese dopo il sovrano. La nuova Chiesa conservò inizialmente molte strutture e molti riti della tradizione cattolica, ma introdusse anche cambiamenti importanti. I **monasteri furono soppressi** e le loro proprietà passarono al regno d'Inghilterra, mentre la **Bibbia venne tradotta in inglese** e resa disponibile nelle chiese inglesi.

La Riforma diede vita ad altre Chiese anche in **Svizzera**. Nel **1519**, a **Zurigo**, nella Svizzera tedesca, **Ulrico Zwingli** iniziò una predicazione che condivideva diversi punti con quella di Lutero, ma sviluppava anche idee proprie. Poco dopo, nella Svizzera francese, **Ginevra** divenne il centro di un'altra importante Chiesa grazie a **Giovanni Calvino**. Oggi si usa l'espressione **Chiese riformate** viene usata in particolare per le comunità influenzate da Zwingli e Calvino, mentre **Chiesa luterana** per quelle nate direttamente dalle idee di Lutero. A **Ginevra**, Calvino cercò di costruire una comunità in cui la vita pubblica fosse regolata secondo rigorosi principi religiosi. La vita quotidiana doveva quindi rispettare regole molto severe. Il **ballo**, il **gioco d'azzardo**, l'**ubriachezza** e altri comportamenti considerati contro il Cristianesimo venivano condannati e fortemente controllati. Uno degli aspetti più importanti del pensiero di Calvino era la **dottrina dell'elezione**, legata all'idea di **predestinazione**. Secondo questa concezione, è **Dio a stabilire chi sarà salvato**, e la decisione divina non può essere modificata dalle azioni degli esseri umani. Le buone opere, quindi, non servono a convincere Dio a cambiare decisione. Da **Ginevra**, le idee di Calvino si diffusero in **Francia**, nei **Paesi Bassi**, in **Inghilterra** e in **Scozia**, e in seguito, anche in **Nuova Inghilterra**, la regione dell'America settentrionale colonizzata dagli inglesi.

16.5 PAROLA CHIAVE: TORTURA

Una stanza chiusa, poche candele, un tavolo e alcuni uomini che fanno domande. Davanti a loro c'è una persona accusata di avere idee religiose proibite. Le chiedono di confessare. Se continua a negare, possono ricorrere a uno degli strumenti più terribili della giustizia dell'epoca: la **tortura**, cioè l'uso della sofferenza fisica per ottenere informazioni o una confessione. Nel Cinquecento divenne anche uno degli strumenti impiegati dalla Chiesa di Roma in alcuni processi contro chi era accusato di **eresia**, soprattutto contro i **protestanti**. La divisione religiosa dell'Europa non produsse soltanto nuove Chiese: aprì anche un'epoca di paura.

Come reagì la **Chiesa di Roma** alla grande spaccatura iniziata con Lutero? In due modi. Da una parte cercò di **riformare sé stessa** dall'altra cercò di **impedire la diffusione delle idee protestanti**, con modi per controllare il comportamento e le idee della gente. Queste trasformazioni vengono indicate con le espressioni **Riforma cattolica** e **Controriforma**.

Il modo per riformare la Chiesa di Roma fu l'organizzazione del **Concilio di Trento**, aperto nel **1545**. Un **concilio** è una grande assemblea di vescovi convocata per discutere importanti questioni riguardanti la Chiesa. All'inizio alcuni speravano ancora che l'incontro potesse aiutare a mettere fine alla divisione tra cattolici e protestanti. Ben presto, però, divenne chiaro che il Concilio non avrebbe fatto altro stabilire con maggiore precisione **che cosa insegnava la Chiesa cattolica** e a stabilire le differenze con la Chiesa protestante.

La prima grande questione riguardava la **salvezza**, cioè il destino dell'essere umano dopo la morte. Lutero aveva insistito sulla **"giustificazione per fede"**: l'uomo non può conquistare la salvezza con le proprie azioni, ma viene salvato da Dio attraverso la fede. Il Concilio di Trento respinse la dottrina della **sola fede** e affermò che la salvezza dipende anche dalle azioni dei fedeli. Le **opere buone**, quindi, conservavano un ruolo importante nella vita del cristiano.

Riguardo agli insegnamenti della Chiesa, si stabilì l'importanza non solo della **Sacra Scrittura**, cioè la Bibbia, ma anche attraverso la **Tradizione**, cioè l'insieme degli insegnamenti trasmessi dalla Chiesa di Roma nel corso dei secoli. La loro interpretazione non era affidata liberamente al singolo fedele, ma agli uomini di Chiesa. Il Concilio confermò inoltre i **sette sacramenti**: battesimo, confermazione, eucaristia, penitenza, unzione degli infermi, ordine sacerdotale e matrimonio.

Ma riformare la Chiesa significava anche intervenire sui comportamenti di sacerdoti e vescovi. Uno dei problemi più gravi era l'**assenteismo**: alcuni vescovi e parroci ricevevano i guadagni legati alla propria carica, ma vivevano lontano dalle comunità che avrebbero dovuto guidare. Il Concilio rafforzò quindi l'**obbligo di residenza**, chiedendo ai vescovi di vivere nelle proprie diocesi (i territori affidati alla loro autorità religiosa).

Anche la preparazione dei sacerdoti doveva migliorare. Per questo nacquero i **seminari**, scuole dedicate alla formazione dei sacerdoti, che dovevano vivere una vita da esempio per i propri fedeli. Fu proibito ancora una volta il **concubinato**, cioè la convivenza stabile che alcuni sacerdoti avevano con donne non sposate. I sacerdoti dovevano inoltre occuparsi maggiormente dell'**educazione religiosa dei fedeli**. Dopo il Concilio venne così pubblicato un **catechismo**, cioè un testo che raccoglie gli insegnamenti fondamentali della fede cattolica e aiuta i sacerdoti a trasmetterli.

Quando il Concilio finì, nel **1563**, la separazione tra cattolici e protestanti era ormai impossibile da risolvere.

Contemporaneamente, la Chiesa di Roma rafforzò i modi per combattere le **eresie**, cioè le

idee religiose contrarie agli insegnamenti ufficiali della Chiesa. Uno di questi strumenti esisteva già dal Medioevo: l'**Inquisizione**. I primi tribunali dell'Inquisizione nacquero per combattere movimenti cristiani considerati eretici, come i **Catari** e i **Valdesi**. Nel Cinquecento, però, la diffusione delle idee protestanti spinse Roma a rafforzare l'Inquisizione.

Nel **1542**, nacque così la **Congregazione del Sant'Uffizio**, chiamata anche **Inquisizione romana**. Era composta da cardinali e dipendeva direttamente dal papa. Uno dei suoi principali sostenitori fu il cardinale **Gian Pietro Carafa**, futuro papa Paolo IV, convinto della necessità di combattere duramente la diffusione delle idee protestanti. Da Roma partivano indicazioni dirette ai tribunali sparsi per i territori cattolici, con l'obiettivo di trovare e combattere le idee considerate contrarie alla fede cattolica.

Ed è qui che ritorna la nostra parola chiave: **tortura**. Nei processi dell'Inquisizione, la tortura poteva essere utilizzata per cercare di ottenere una confessione. Per chi subiva un processo, quindi, l'accusa di eresia poteva significare interrogatori, carcere e, in alcuni casi, violenza fisica. L'obiettivo era convincere l'accusato a confessare ed **abiurare**, cioè a condannare pubblicamente le proprie idee considerate eretiche.

Il controllo riguardava anche i libri che potevano diffondere le idee eretiche. Nel Cinquecento venne istituito l'**Indice dei libri proibiti**, un elenco di opere che i cattolici non potevano leggere perché considerate eretiche, pericolose o comunque contrarie agli insegnamenti della Chiesa di Roma.

16.6 PAROLA CHIAVE: GUERRE DI RELIGIONE

Tra Cinquecento e Seicento, l'Europa cristiana è ormai divisa. La **Riforma protestante** ha spezzato l'unità religiosa dell'Europa occidentale, mentre da est avanza un'altra grande potenza, l'**Impero ottomano**, musulmano. Così in questi due secoli l'Europa è colpita dalle **guerre di religione**. Naturalmente, dietro queste guerre ci sono quasi sempre anche motivi politici, ma la religione spingeva spesso i re a combattere con nemici di altre religioni, perché i re di quel tempo pensavano che nel proprio Stato dovesse esistere **una sola fede religiosa**. Cattolici, luterani e calvinisti non discutono quindi soltanto su come interpretare il Cristianesimo: in alcuni casi arrivano a combattere tra loro.

Il primo grande scontro avviene nei territori tedeschi del Sacro Romano Impero, governato dall'imperatore **Carlo V d'Asburgo**. Proprio durante il suo regno **Martin Lutero** diffonde le idee della Riforma. Alla **Dieta di Worms del 1521** (un'assemblea dei principi e delle autorità dell'Impero), Carlo V cerca di convincerlo a rinnegare le proprie idee. Lutero rifiuta. L'imperatore reagisce allora con l'**Editto di Worms**, che vieta gli scritti di Lutero e ordina di distruggerne le opere. Ma ormai è troppo tardi. Tra il 1525 e il 1529 le idee luterane continuano a diffondersi e diversi **principi tedeschi** scelgono di diventare protestanti. Nel 1529 alcuni di loro **protestano** contro il tentativo di limitare la Riforma di Lutero e da questa protesta nasce il termine **protestanti**. La divisione religiosa è ormai diventata anche politica. Carlo V deve affrontare due pericoli: Nei territori tedeschi deve affrontare la **Lega di Smalcalda**, un'alleanza militare formata da principi protestanti; a est deve invece affrontare l'avanzata dei **Turchi ottomani**. L'imperatore ottiene alcune vittorie, ma la Germania rimarrà divisa tra Cattolicesimo e Luteranesimo. Nel 1555, con la **Pace di Augusta**, si arriva infine a un compromesso riassunto nella formula latina **cuius regio, eius religio**, cioè, in sostanza, "di chi è il territorio, di lui sia la religione": ogni principe può scegliere tra cattolicesimo e luteranesimo e i suoi sudditi devono seguire la sua scelta.

Nel Mediterraneo si confrontano le potenze cristiane e l'**Impero ottomano**, la grande potenza musulmana guidata dai Turchi. Nel 1571, presso **Lepanto**, nell'attuale Grecia, una grande alleanza cattolica affronta la flotta ottomana. A guidare le forze cristiane è **Don Giovanni d'Austria**, al servizio di **Filippo II di Spagna**, figlio di Carlo V. La flotta cristiana ottiene una grande vittoria. Lepanto non distrugge la potenza ottomana, che rimane fortissima nel Mediterraneo orientale, ma frena la sua espansione. In Europa cattolica la battaglia diventa soprattutto un potente **simbolo della vittoria della Cristianità sull'Islam**. **Più a nord, anche il mare che separa la Spagna dall'Inghilterra diventa un campo di battaglia**. Alla morte della cattolica **Maria Tudor**, figlia di Enrico VIII, nel 1558 diventa regina la sorellastra **Elisabetta I**, che rafforza la **Chiesa anglicana**. La politica di Elisabetta I provoca un duro contrasto con **Filippo II di Spagna**, uno dei principali difensori del cattolicesimo europeo. Elisabetta sostiene i protestanti dei **Paesi Bassi**, allora in rivolta contro il dominio spagnolo, e tollera le azioni dei **corsari** inglesi, veri e propri pirati autorizzati dallo stato, contro le navi spagnole. Filippo II, dall'altra parte, sostiene complotti contro la regina inglese. Lo scontro esplode nel 1588, quando la Spagna tenta di invadere l'Inghilterra con la grande flotta passata alla storia come **Invincibile Armada**. L'impresa fallisce per la resistenza inglese, per problemi organizzativi e per le difficili condizioni meteorologiche incontrate dalla flotta spagnola. La sconfitta danneggia il prestigio di Filippo II e rafforza l'identità protestante dell'Inghilterra.

In Francia, invece, dal 1562 al 1598 c'è una lunga guerra civile tra cattolici e calvinisti francesi, chiamati **ugonotti**. Alla divisione religiosa si aggiunge la lotta politica tra grandi

famiglie nobiliari, soprattutto i cattolici **Guisa** e i protestanti **Borbone**. Il momento più terribile arriva nella **notte di San Bartolomeo**, tra il **23 e il 24 agosto 1572**, quando a Parigi c'è un massacro di migliaia di ugonotti, una delle dimostrazioni più forti del forte odio religioso che c'era nell'Europa del Cinquecento. La situazione cambia quando diventa re **Enrico IV di Borbone**, originariamente calvinista e poi convertito al cattolicesimo. Nel **1598**, con l'**Editto di Nantes**, il re concede agli ugonotti alcuni diritti e una limitata libertà religiosa. Dopo decenni di sangue, la Francia può finalmente vivere un po' di pace.

Nel **Seicento**, c'è la **guerra di religione più sanguinosa e devastante**. Nel **1618**, in **Boemia**, una rivolta dei protestanti contro gli Asburgo cattolici dà inizio alla **Guerra dei Trent'anni**. La guerra rapidamente coinvolge molti stati europei e si combatte principalmente nei territori tedeschi del Sacro Romano Impero. All'inizio sembra una grande guerra tra **cattolici e protestanti**. Con il passare degli anni, però, le alleanze cambiano: l'esempio più evidente è quello della **Francia cattolica**, che decide di allearsi con i protestanti contro i cattolici Asburgo. La guerra termina nel **1648** con la **Pace di Westfalia**, con cui gli scontri religiosi si fermano e si riconosce ai sudditi di seguire la religione che vogliono. Le guerre, naturalmente, non finiscono nel 1648, ma si chiude un lungo periodo in cui **cattolici e protestanti avevano combattuto per imporre o difendere la propria fede**. L'Europa rimane divisa in molte confessioni cristiane e i vari paesi accettano la divisione religiosa dell'Europa occidentale.

16.7 PAROLA CHIAVE: BAROCCO

Entra in una chiesa di Roma nel Seicento e alza gli occhi. Angeli e santi volano tra nuvole dipinte, colonne e decorazioni sembrano muoversi, la luce entra dalle finestre e colpisce marmi, ori e statue. Tutto è grande, teatrale, spettacolare. Ed è proprio questo uno degli obiettivi del **Barocco: stupire, emozionare e coinvolgere chi guarda**.

Ma che cosa significa questa parola? Il **Barocco** è lo stile artistico che si sviluppa soprattutto nel Seicento e che cerca effetti spettacolari attraverso il movimento, la luce, i contrasti e la ricchezza delle decorazioni. Nasce in un'Europa attraversata dalle divisioni religiose della Riforma e della **Controriforma**, cioè dalla risposta della Chiesa cattolica alla diffusione del Protestantismo. In un periodo in cui la Chiesa sente la necessità di riconquistare i fedeli e riaffermare la propria autorità, anche l'arte diventa uno straordinario strumento di comunicazione.

Serve infatti un'arte capace di **parlare al popolo**, coinvolgerlo ed emozionarlo, con uno stile elevato, solenne. Le storie sacre devono essere immediatamente comprensibili e i loro protagonisti devono sia stupire il popolo sia essere adorati. Un dipinto, una statua o una chiesa non devono soltanto essere belli: devono **persuadere, convincere e conquistare** chi li osserva.

Nella pittura italiana ci sono due modi diversi di raggiungere questo obiettivo. Da una parte c'è **Caravaggio**, con una pittura realistica e drammatica, costruita attraverso fortissimi contrasti tra luce e ombra. Dall'altra ci sono i **Carracci**, protagonisti di una pittura più armoniosa e sentimentale. Sono modi differenti, ma entrambi hanno delle caratteristiche simili. Nell'arte **barocca**, nulla sembra davvero immobile. Le scene dei quadri barocchi sembrano rappresentare momenti catturati nel mezzo di un'azione, quasi fossero una fotografia fatta nel momento più intenso. I corpi ruotano, le braccia si allungano, gli abiti sembrano agitati dal vento. Il Barocco non vuole soltanto raccontare qualcosa: vuole **incantare**.

La città più importante per l'arte barocca è **Roma**, che nel Seicento diventa il centro artistico del mondo cattolico. È soprattutto nell'arte religiosa che si vede il carattere **maestoso e scenografico** del Barocco. Le chiese si riempiono di **soffitti affrescati, pale d'altare** (grandi dipinti collocati sopra o dietro l'altare), **statue monumentali e monumenti funebri**. Si moltiplicano anche **reliquiari**, cioè contenitori preziosi destinati a custodire le reliquie dei santi, ed **ex voto**, oggetti offerti dai fedeli come ringraziamento per una grazia ricevuta.

Papi e cardinali investono enormi quantità di denaro ed energie nell'arte, come era accaduto durante il Rinascimento. Fanno costruire sontuosi **palazzi, ville e giardini**, mentre piazze, fontane e monumenti trasformano progressivamente Roma in una città spettacolare. Alcuni dei più famosi monumenti di Roma sono simboli dell'arte barocca, come **la Basilica di San Pietro e la Fontana di Trevi**. Il **Barocco romano** raggiunge una fase di straordinaria crescita a partire dagli anni intorno al 1620 e presto supera i confini italiani. Come era accaduto secoli prima con il **Gotico francese**, l'arte barocca si diffonde in gran parte dell'Europa, con artisti straordinari come **Pietro da Cortona, Gian Lorenzo Bernini e Peter Paul Rubens**. Il risultato è uno degli stili più riconoscibili della storia dell'arte europea.

FONTI E RISORSE SU RIFORMA E CONTRORIFORMA

Le fonti.

- Per il paragrafo 16.1: Adriano Prosperi, *Tribunali della coscienza. Inquisitori, confessori, missionari*
- Per il paragrafo 16.2: Roland Bainton, *La riforma protestante*
- Per il paragrafo 16.3: Roland Bainton, *La riforma protestante*
- Per il paragrafo 16.4: Roland Bainton, *La riforma protestante*
- Per il paragrafo 16.5: Adriano Prosperi, *Il Concilio di Trento, in Dalla peste nera alla Guerra dei Trent'anni*
- Per il paragrafo 16.6: Daniel H. Nexon, *The Struggle for Power in Early Modern Europe*
- Per il paragrafo 16.7: Arnold Hauser, *Storia Sociale Dell'arte. Il Barocco*

Risorse video

- Sulle chiese evangeliche: <https://www.youtube.com/watch?v=tZpZO-86VcY>
- Sull'arte della Controriforma: <https://www.youtube.com/watch?v=RF-3yn4DZN0>
- Sulla caccia alle streghe: <https://www.youtube.com/watch?v=Zsg3Ehgs4Ic>
- Sui conflitti religiosi nel '500: <https://www.youtube.com/watch?v=rSvlnhqRbdA>
- Sul Barocco: <https://www.raiscuola.rai.it/storiadellarte/articoli/2021/11/Forme-e-origini-del-Barocco--62a2ebc2-2c55-49df-b98e-43c2ca7d24fe.html>

